

CAPITOLO II

LANCI ED ATTIVITA' DEL SIMNI - I SUOI CADUTI

Generalmente i lanci aerei si ottenevano con questa procedura:

- 1) richiesta diretta, tramite missioni OSS, al comando americano;
- 2) accordi tra le Formazioni partigiane e richiesta di bene stare ai Comandi Unificati od al comando generale CVL, che a loro volta passavano la richiesta alle missioni più vicine;
- 3) richiesta tramite la Svizzera;

Gli Inglesi lanciavano appoggiandosi sulla Special Force e gli Americani sull'O. S. S.

Gli aerei erano alleati, con equipaggi alleati o sovente anche italiani, disarmati, con aerei da trasporto.

I campi, esclusi quelli in pianura, normalmente venivano scelti in zone a declivi dolci, su prati o alpeggi, od al limite boschi radi di vegetazione, tutti difendibili al massimo e con possibilità di veloce sgombrò del materiale a mezzo carri, muli, ecc.

Si convenivano, con gli Inglesi due frasi BBC, una che, trasmessa da radio Londra, segnalava che gli aerei erano pronti sul campo di partenza ed il 'messaggio' veniva ripetuto fino alla notte del lancio anche per giorni e giorni, nel caso ci fosse stato cattivo tempo

M

e che la caccia nemica fosse pronta ad intercettare; la frase positiva segnalava invece l'arrivo del carico.

Con gli Americani la frase BBC era una sola e, quando veniva trasmessa, era la conferma che gli aerei erano pronti al decollo.

In tutti e due i casi venivano per tempo predisposti i fuochi e cioè delle fascine di legna disposte in maniera convenzionale, formando una lettera dell'alfabeto, mediamente di 60/80 metri di lato. Ovviamente la giusta disposizione veniva data quando i reparti di ricupero arrivavano sul posto e poco prima dell'arrivo degli aerei. Con gli stessi fuochi si dava la direzione del vento. Per maggior sicurezza (e per evitare che i nazifascisti al rumore degli aerei accendessero a loro volta fuochi ingannando i piloti che potevano facilmente confondere di qualche chilometro le coordinate), si facevano segnali luminosi con una pila, ripetendo delle lettere in Morse, mentre i piloti dal canto loro ripetevano con altro segnale convenuto. Se i segnali non corrispondevano agli accordi gli aerei non scaricavano ed a volte spezzonavano sul falso campo e così era per i partigiani che si mettevano a loro volta al sicuro da aerei tedeschi.

Era interessante anche la scelta delle frasi BBC. A volte si conveniva la prima frase casuale, a volte si salutavano amici o si scherzava su fatti e situazioni o persone.

Ad esempio "Bruna sta bene" era l'occasione per l'operatrice Bruna, della missione "F", di far sapere alla base che era in buona salute, oppure "Giorgio per Albertino" indicava il lancio come una cortesia fatta da Giorgio Migliari ad Albertino Marcora, rispetti-

moglie di Jardi *My*
25

vamente Comm. Politico e V. Com. te del Raggrupp. Di Dio. Così "la moglie Eleonora" era il ricordo di un ufficiale dell'O. S. S. per la moglie; "la Fidanzata di nessuno" era una ragazza del comando che intendeva respingere tutte le proposte dei più focolosi ammiratori; la frase il "Colonnello con l'ombrello" era una goliardica presa in giro del Colonnello Curreno (Delle Torri), posto a capo del Comando Unico del Verbano Cusio Osola che, avendo qualche anno più di noi, in caso di pioggia, si riparava con l'ombrello, pur trovandosi in guerra. Così si potrebbe continuare a lungo. Certamente tutte le frasi, trasmesse dalle radio libere, avevano un notevole effetto psicologico sul nemico e sulla popolazione anche proprio per questa loro incomprendibilità.

Per contro, quando il lancio veniva approvato dal Sud, la Formazione partigiana interessata doveva sentire in permanenza le trasmissioni in fonia, pronta ad intervenire per accendere i fuochi e prepararsi a ricevere il lancio.

Non mancarono anche gli scherzi e proprio con il lancio preannunciato dal messaggio "come quando piove", dopo diverse notti di regolare operazione, si corse il rischio di un attacco nemico, ma essendo segnalata per tempo questa notizia, la notte successiva arrivò per il nemico giunto sul posto un paracadute con rotoli di carta igienica.

Questi sono in concreto alcuni dei lanci effettuati su richiesta dal SIP-SIMNI all'O. S. S., tramite le missioni in loco:

15. 2. 45

n. 1 aviolancio in Valganna ed uno nella zona di Busto Arsizio per la divisione Alto Milanese, "autorizzato dal CLN generale"

23. 2. 45

Lanci per il Raggrupp. A. Di Dio richiesti dal SIMNI per Divisione NOVARA al Molino del Tambusino - frase "Bruna sta bene", fuochi lettera L - apparecchio morse lettera A; da terra lettera Z; - 45° 23' 8" lat.

3° 44' 55" long. W. merid. Roma

My

Particolarmente importanti i lanci "come quando piove", diretti dal Comando Alleato al SIMNI (allora ancora SIP) in una serie di oltre 10 notti sulla zona di Monte Avigno, tra il Cusio e la Valsesia, in parte raccolti con la prepotenza dai garibaldini della VI brigata Nello.

Il materiale recuperato dal SIP/SIMNI contribuì in modo determinante a modificare la situazione politico-militare tra le formazioni alle dirette dipendenze del CVL - comando generale.

Il lancio, effettuato a cavallo tra il novembre ed il dicembre 44 fu poi sospeso per un attacco tedesco sferrato in zona in seguito al prolungarsi delle operazioni di lancio, evidentemente rilevate dal comando germanico.

Il lancio più spettacolare fu il diurno di Quarna, richiesto dal SIMNI per tutte le formazioni del Comando Unico Verbano-Cusio-Ossola e predisposto anche per effetto propagandistico sull'alpe di Camasco, balcone naturale visibile da gran parte della bassa provincia di Novara. Si trattò di un lancio eseguito da 8 apparecchi con un totale di 250 paracadute.

I fascisti ed i tedeschi attaccarono subito dopo il termine del lancio, ma fu respinto con le armi appena mandate e questo il 18 gennaio 1945.

Le armi furono distribuite dal Colonnello Curreno di Santa Maddalena, comandante Militare del Verbano-Cusio-Ossola, il carico fu ripartito per meglio organizzare le unità di combattimento delle varie formazioni.

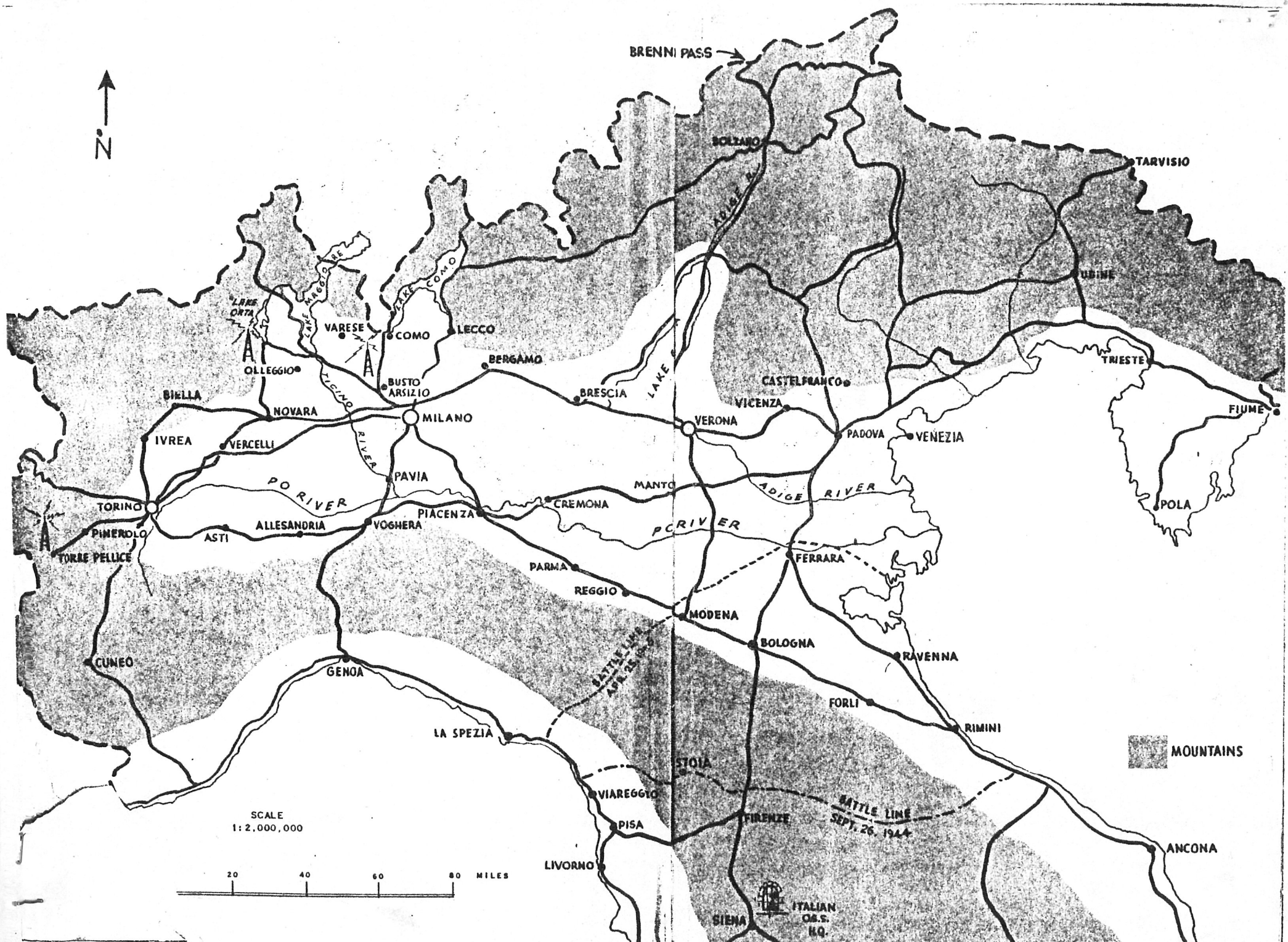
1031
11/3

lanci di rifornimento per le Missioni venivano invece
effettuati su campi ritenuti sicuri e cioè difendibili facilmente
controllati da formazioni che sapevamo prive di infiltrati,
ciò, ovviamente, per impedire che radio, piani, cifrati o
materiale importante cadesse in mano al nemico.

campi più sicuri erano quelli controllati dalla Brigata
tefanoni, dalla Bartolo Creola e dalla Strona, tutte della
divisione Valtoce.

per i lanci normali si doveva correre il rischio di subire
anche attacchi del nemico perché richiedevano maggior spazio
notevole tempo per il ricupero del materiale bellico certa-
mente non agevole da trasportare e nascondere. Questi
campi erano sovente pericolosi anche per gli aerei, causa
la vicinanza di alte montagne, ed infatti per un lancio nella
zona di Rovasenda tre aerei si sono schiantati contro il monte
Marone.

Un lancio più basso, a cauda del vento portò
le armi ai tedeschi nella zona di Vereelli.



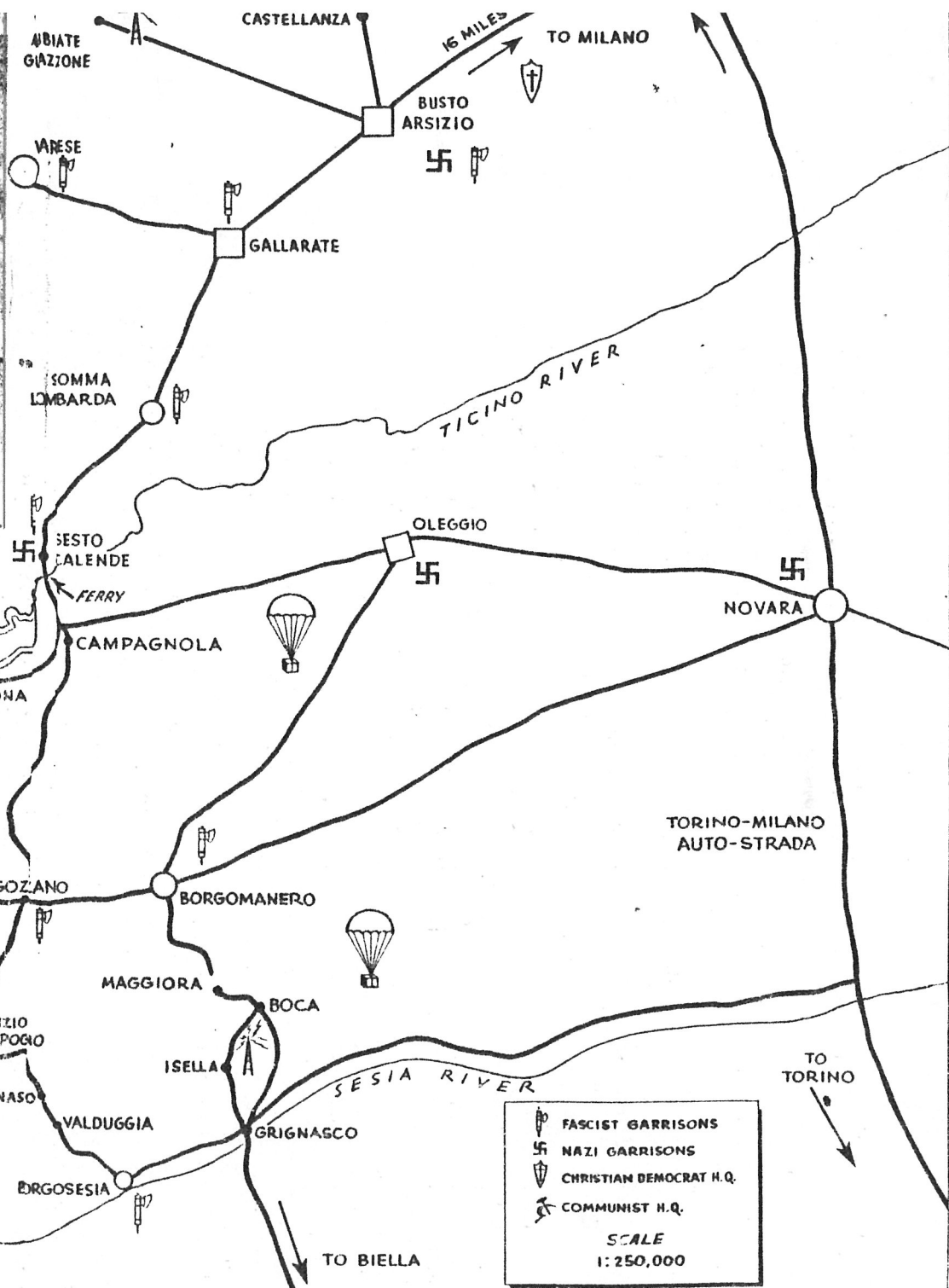
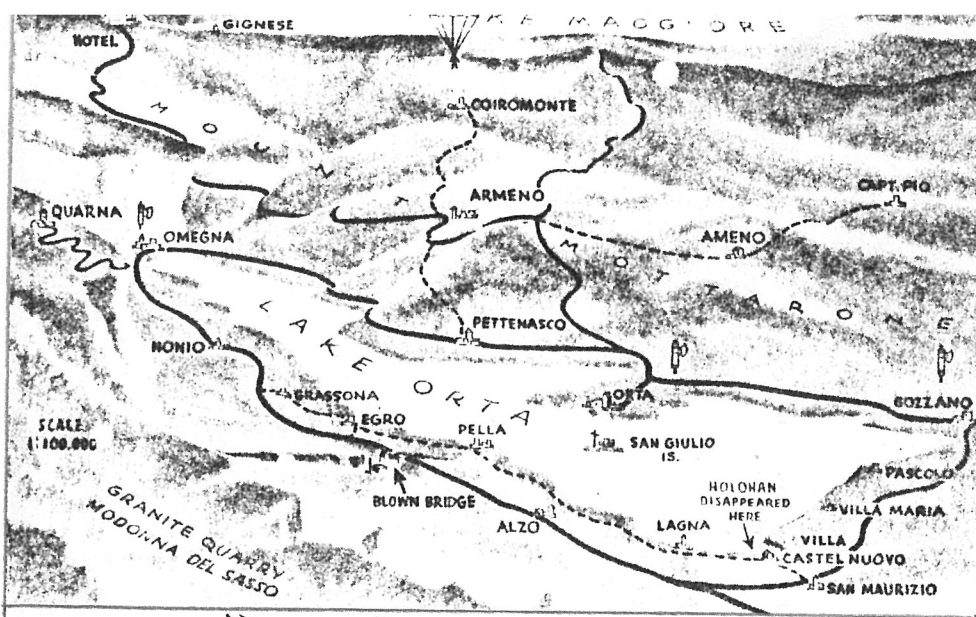
BRENNI PASS →

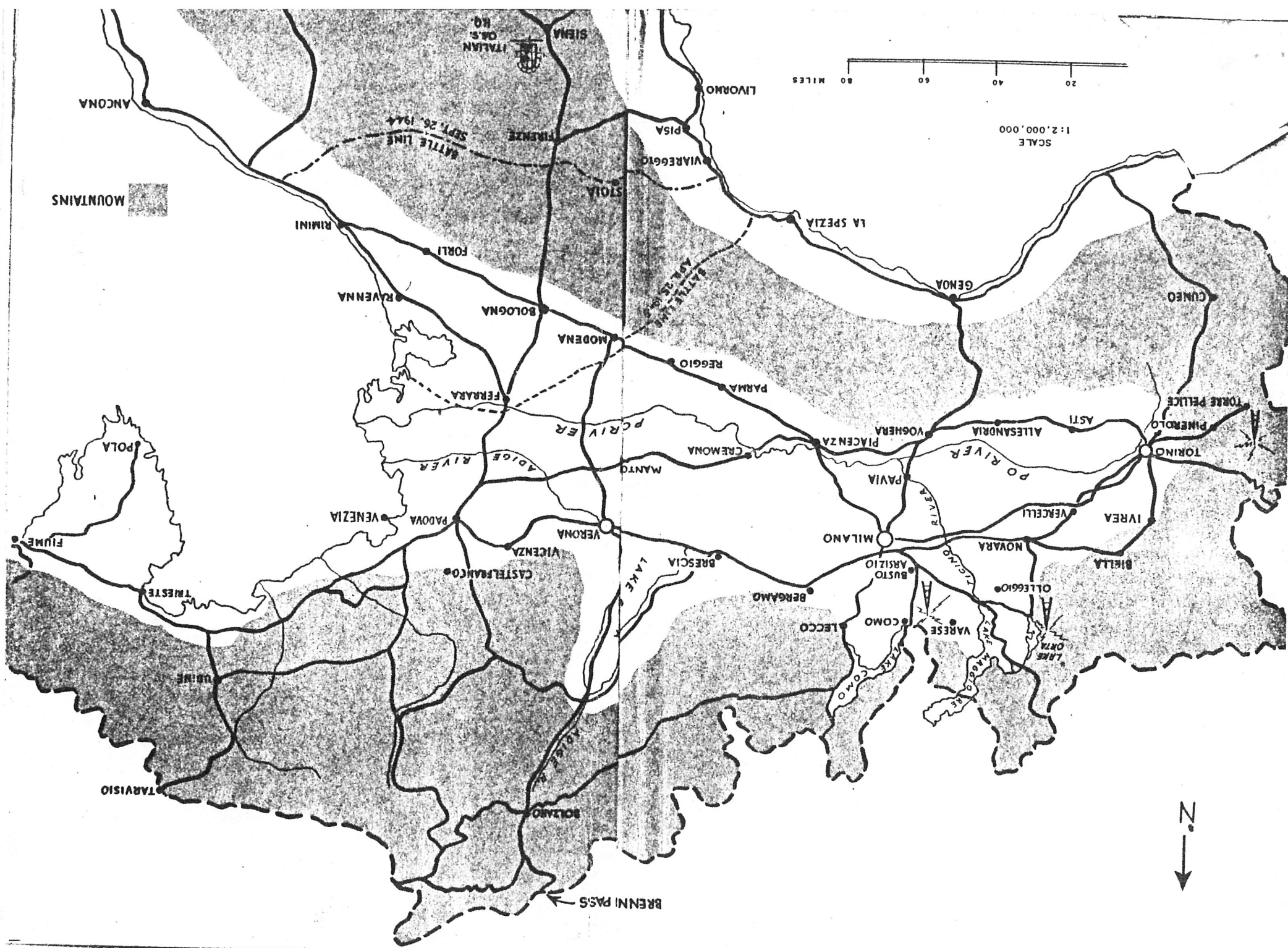
SCALE
1:2,000,000

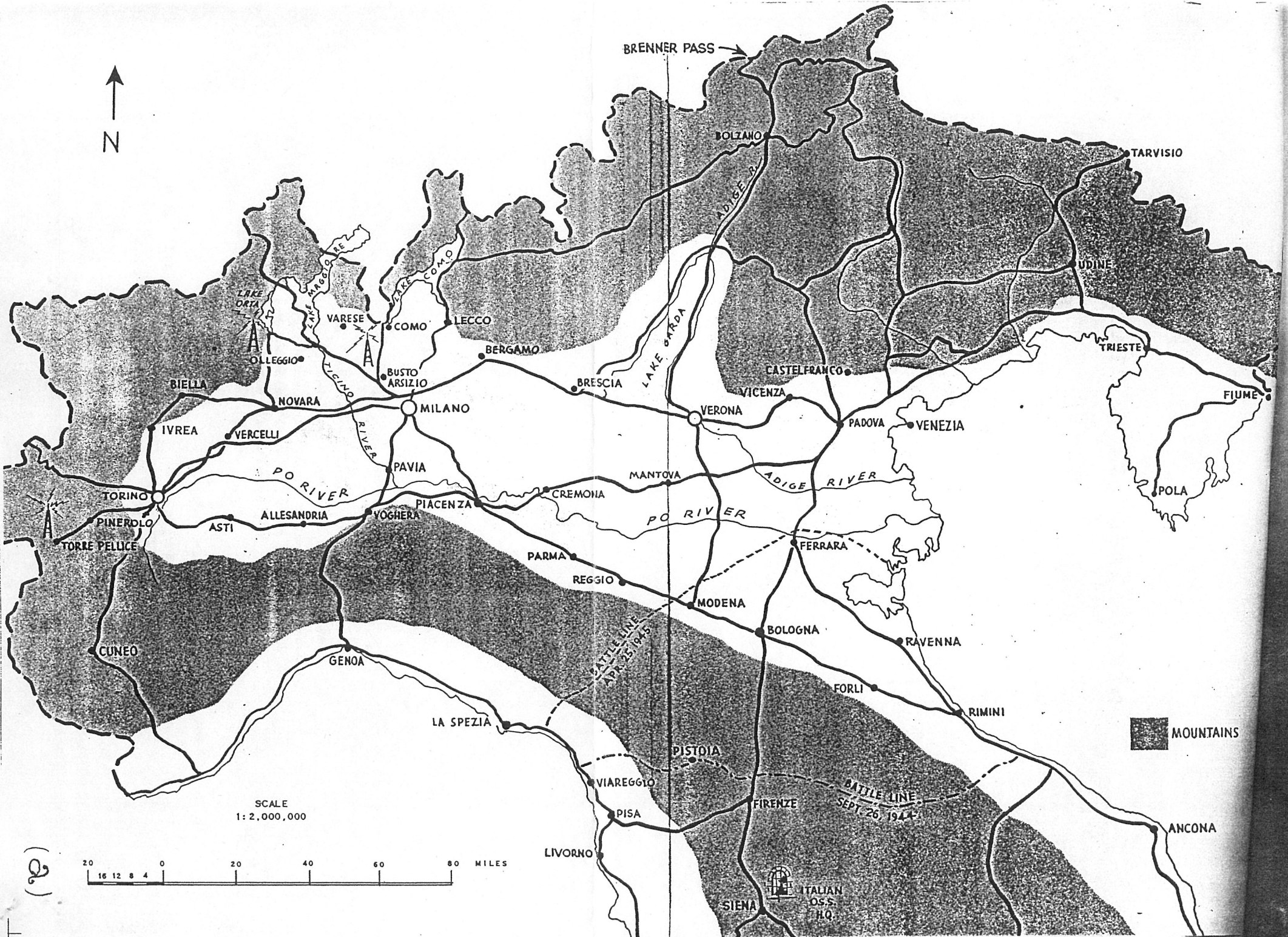


MOUNTAINS

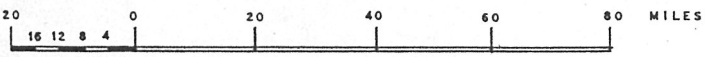
ITALIAN
C.S.
H.Q.







(2)



SCALE
1:2,000,000



due aerei informateci x ascoltate BBC frase
"Lupo è bianco", dico "Lupo è bianco" x cam-
po lettera F per Firenze, formata da sei fuo-
chi, dico sei fuochi, in direzione del vento.

Dal SIMNI 4. 3. 45: serie di lanci con nominativo convenzionale
OZARCK e rispettivo numero d'ordine per faci-
litare il lavoro delle radio, destinati in gran
parte ai reparti dell'Ossola e per il Raggruppa-
mento Di Dio.

OZARCK 1 "la burla di don Rodrigo", località Rovesca -
n. 8 fuochi a terra; lettera T controvento da mt.
75 x 50
dall'aereo C e da terra L sulla sinistra della T

OZARCK 2 "La fidanzata di nessuno"; a terra 8 fuochi - let-
tera L - da aereo S da terra G, al vertice inter-
no della L

OZARCK 3 "Le nozze di figaro" n. 9 luci a forma di V, di-
rezione vento, da mt. 80 x 40; da aereo lettera
N, da terra lettera F alla estremità della V

OZARCK 4 "la cena di Pasqua"

OZARCK 5 "la donna di Carlo" come Ozarck 1

OZARCK 6 "la panna montata" come Ozarck 2

OZARCK 7 "la suocera Antonietta" come Ozarck 3

Migliari

OZARCK 8	"la campana della libertà"	come Ozarck 4
OZARCK 9	"il colonnello con l'ombrello"	come Ozarck 1
OZARCK 10	"l'inchiostro di china"	come Ozarck 2
OZARCK 11	"il topo d'albergo"	come Ozarck 3
OZARCK 12	"l'amante perduta"	come Ozarck 4

Ancora sempre dal SIMNI: 8.3.45, per la Divisione Alto Milanese del Raggr. Di Dio.

- Zona di Saronno 3° 28' 50" long. e 45° 37' 37" lat.
"Marina Saluta Brunetta"; a terra fuochi disposti come lettera N, aereo F - terra L.

- Zona di Busto Arsizio 3° 36' 39" long., lat. 45° 33' 45"

"Giorgio per Albertino"; fuochi a terra disposti come lettera A; aereo G e da terra H.

Questi due lanci richiesti a titolo personale da Migliari in premio di una brillante operazione per la cattura di documenti allo S.M. tedesco furono subito accettati e già dal 13.3. a mezzo della Missione "F" (Ferrari) si otteneva conferma che gli aerei erano in campo pronti per il decollo ed i due campi, in codice erano stati chiamati "Albicocca" quello per Busto A. e "Susina" quello di Saronno: (si noti la frase "Giorgio per Albertino" era cioè un regalo da Giorgio "Migliari" ad Albertino "Marcora").

25

per Divisione VALTOCE a Cortevocchio (Ossola)
frase: "La zanna bianca", fuochi lettera E - ap
parecchio Morse B, e da terra Y; - 45° 57' lat. Nord
4° 5' long. W. Rom

per Divisione Alto Milanese in Valganna - frase
"Nello saluta Angelo" - fuochi N - da aereo C e da
terra X

per la Stefanoni (Brigata della Valtoce sul Mottarone) campo pronto per ricevere lancio "La moglie Eleonora"; fuochi X da aereo, K da terra R = già precedentemente richiesto =

28.2.45 n. 1 a favore Div. Valtoce sul Mottarone
n. 1 a favore Div. Battisti, monte Vada - Piano D'Arlea
n. 1 a favore due Div. Garibaldi (Zona Pellino),
"autorizzati dal Comando Unico Ossola"

28.2.45 ordine di sospendere i lanci nella zona di Quarna (Novara) perchè zona attaccata dai nazifascisti

29.2.45 Il Comando Generale ringrazia per il lancio effettuato a Quarna ed approva una richiesta per i Garibaldini della Valsesia e per le Formazioni del Bergamasco.

4.3.45 dal Sud annunciano con messaggio radio:
Confermiamo V/80 x pin poit chiamato Uva, dico Uva, x cominceremo lanci notte 7 - 8, dico 7 - 8 marzo con due aerei x se possibile ricevere più di

PROPRIETÀ
ARCHIVIO STORICO
MIGLIARI (S.I.M.N.I.)

4 Marzo 1945

~~TOP SECRET~~

DA MIMO E SCOTTI.



Al Comando Militare.

CHRYSLER MISSION
SIMNI
2577 REGIMENT
COMPANY D

OGGETTO: Pin-point per la Valdossola.

OK

ISTRUZIONI

Trasmettiamo a questo Comando le modalita' per 12 pin-point per la Valdossola. Detti pin-point portano in nominativo "OZARCK" ed hanno numerazione e dati come risulta dagli acclusi fogli. Per la definitiva integrazione di questi, bastera' che dalla zona in questione ci vengano trasmessi:

- 1) Localita' del pin-point.
- 2) Descrizione particolareggiata della zona con tutti i dettagli possibili e atti ad una facile individuazione da parte degli aerei che dovranno effettuare i lanci.
- 3) Garanzie naturali e di difesa armata per dare ai lanci la massima sicurezza possibile. Descrizione.
- 4) Coordinate geografiche.
- 5) Campo di lancio di dimensioni superiori al rettangolo 150 x 50 m.
- 6) quota del pin-point. Senso e punti di approccio al campo per gli aerei e punto consigliabile per la sortita dagli stessi. Quota consigliabile per l'effettuazione dei lanci. Possibilmente accenno alle correnti e sacche d'aria costanti nella zona.
- 7) quota massima nel raggio di 10 Km.
- 8) numero di aerei che possono contemporaneamente effettuare i lanci.
- 9) Dire con assoluta sicurezza se i lanci possono venire effettuati anche di giorno.

Nella trasmissione a quest'ufficio dei sopracitati dati, dare riferimento al numero dell'OZARCK senza ripetere la frase B.E.C. e gli altri particolari che gia' vi comunichiamo.

1- 14 54

Quanto indicato, per grandi linee, dimostra che molte vicende attuali sono ancora frutto, nel bene e nel male, di scelte o di rapporti con uomini o formazioni delle missioni p dei loro singoli componenti.

Noi del SIMNI, per un impegno assunto con il nostro Governo e per un preciso accordo con l'allora ministro degli Esteri Alcide De Gasperi, dopo aver dato un ultimo contributo nella speranza di un miglior trattato di pace, siamo tornati alle nostre case.

Altri, altrettanto meritevoli, specie tra le missioni italiane, hanno taciuto o sono stati volutamente ignorati.

Molti, disinformati o peggio, hanno ritenuto loro diritto inventare, romanzare o strumentalizzare la resistenza, altri ancora hanno ritenuto e trovato comodo credere a questi ultimi.

Da questo convegno e dal sangue dei Caduti dell'ambito delle missioni, Italiani ed Alleati, ci auguriamo l'inizio di una fase di studi storici più precisi, facendo luce sui falsi che già si seminarono fin dal tempo di guerra.

AVIOLANCI

11 Marzo 1943

Situazione Lanci

Al Comando Raggruppamento
Divisioni Alfredo Di Dio
S e d e

Faccio presente la situazione " Armamenti " di questa
Divisione in dipendenza degli "attesi ma sin qui non giunti avio-lanci."
Cronistoria richiesta lancio " Bruna sta bene "

Ai primi di febbraio vi ho chiesto un avio-lancio in regione Molino del
Tambussino. In data 26 u.s. dal S.I.M.N.I. mi sono state comunicate
la frase positiva e le disposizioni per il ricevimento dello stesso. Il
28 u.s. è stata ripetuta per ben tre volte nella stessa giornata la frase
positiva ma nessun aereo ha sorvolato la zona del lancio. Da allora ad oggi
il 11 Marzo la radio ha rigorosamente omesso di ripetere, quanto con tanta
comprensibile ansia si attende.

Cronistoria 2° Lancio - Mi sono recato personalmente dal Comandante Giorgio
ed ho definito di presenza la seguente concessione di lancio.

Località - Cascina S. Giuseppe -

Coordinate : 45° - 20' - 15" -
3° - 51' - 27" -

Positive - Aprite le porte -

Lettera trasmessa dall'aereo : F .. _ .

Lettera trasmessa da terra : G = - .

Disposizione fuochi : Lettera K

Quantità fuochi : 9

Pochi giorni dopo è giunta una successiva vostra comunicazione che mi prece-
sava quanto segue :

Positive : Paolina aspetta Aldo

Lettera aereo --

Lettera terra - .

Disposizione fuochi Lettera M

Quantità fuochi : 13

Per quanto riguarda il lancio in oggetto desidero conoscere a quale delle
due segnalazioni io mi debba attenere . Come informazione di carattere
generale intendo comunicarvi che in questi giorni ho dovuto subire un
affronto per me intollerabile : in zona presidiata da miei battaglioni
regolarmente e perfettamente inquadrati mi sono stati inviati dal Comando
Militare dell'8 città rispettivamente per ogni zona un plotone della
Brigata Los , esclusivamente perchè il mio armamento è quasi inesistente.
A suo tempo mi si era ripetute su tutti i toni che la missione incaricata
dei lanci, non attendeva altro che di poterci favorire e che bastava avere
campi di lancio. Infatti io da circa un mese e mezzo attendo il primo

faccio presente con tutta la serietà che la gravità dell'argomento richiede che i numeri di protocollo le date, la precisa classificazione della corrispondenza, ecc. servono ottimamente, ma che io gli uomini armati col bastone della scopa non li posso portare al combattimento. Aggiungo che entro i prossimissimi giorni vi comunicherò i dati relativi ad altri tre/quattro tankcampi di lancio, che mi serviranno per armare tutti i battaglioni; e che io devo assolutamente ricevere entro brevissimo termine quanto ho richiesto e richiederò perchè in caso contrario la Divisione Rabelletti non potrà rispondere all'appello della Patria quando Essa chiamerà. Ritengo doveroso precisare che parecchi uomini si sono già allontanati dalle nostre file, perchè la propaganda garibaldina ha buon gioco data la nostra assoluta mancanza d'armamenti. Prego prendere in immediato esame e provvedere con l'urgenza richiesta e quanto sopra esposto e che nella sua dura chiarezza vi avrà dimostrato con quanto amore io seguo questa Divisione che vorrei potesse perpetuare la tradizione di sacrificio e di dedizione all'Italia della Divisione Voltece.

Il Comandante
(Italo)



Prot. 73

AL COMANDO RAGGRUPPAMENTO A. DI DIO

S E D E

OGGETTO: Mancato Recupero Lancio

Alla trasmissione della B.B.C. delle 14,30 del 5 cor. venne ricevuto uno dei messaggi convenuti "Passano gli Alpini". Si provvide immediatamente a mobilitare gli uomini della squadra recupero e difesa di detto lancio.

Alle 21 la squadra era sul campo di lancio.

Alle 21,45 venne dato il piccolo allarme a Novara e paesi limitrofi.

Alle 22 circa venne avvertito la presenza dell'aereo e qual che attimo dopo l'apparecchio sorvolo all'incirca sulla verticale la zona prescelta, ad un'altezza presumibile di 1.500-2.000 metri.

Vennero accesi i mazzi di pile formanti la lettera prestabilita, e con pila a luce bianca intensa venne fatto il segnale di riconoscimento, ma dall'aereo non venne risposto.

Il velivolo si allontanò e dopo un ampio giro ritornò sulla zona, però alquanto spostato dalla verticale.

Vennero nuovamente ripetute le segnalazioni, ma l'aereo non rispose e si allontanò definitivamente. La squadra rimase sul campo sino alle 23,15 e rientrò senza incidente alcuno.

A complemento di quanto sopra si fa presente che quando l'apparecchio sorvolo la zona, altre luci erano visibili oltre alle nostre. Alcune dovute a cattivo oscuramento di case alla periferia del paese, un'altra nei boschi ad Est della zona, abbastanza forte e non spiegabile.

Potete considerare lo stato di abbattimento, disperazione ed esasperazione che ci ha colpito.

Comunicateci se il lancio sarà ripetuto e sollecitate tutti gli altri.

Il Comandante

AL COMANDO RAGGRUPPAMENTO A. DI DIO

S E D E

OGGETTO: Mancato Recupero Lancio

Alla trasmissione della B.B.C. delle 14,30 del 5 cor. venne ricevuto uno dei messaggi convenuti "Passano gli Alpini". Si provvide immediatamente a mobilitare gli uomini della squadra recupero e difesa di detto lancio.

Alle 21 la squadra era sul campo di lancio.

Alle 21,45 venne dato il piccolo allarme a Novara e paesi limitrofi:

Alle 22 circa venne avvertito la presenza dell'aereo e qual che attimo dopo l'apparecchio sorvolo all'incirca sulla verticale la zona prescelta, ad un'altezza presumibile di 1.500-2.000 metri.

Vennero accesi i mazzi di pile formanti la lettera prestabilita, e con pila a luce bianca intensa venne fatto il segnale di riconoscimento, ma dall'aereo non venne risposto.

Il velivolo si allontanò e dopo un ampio giro ritornò sulla zona, però alquanto spostato dalla verticale.

Vennero nuovamente ripetute le segnalazioni, ma l'aereo non rispose e si allontanò definitivamente. La squadra rimase sul campo sino alle 23,15 e rientro senza incidente alcuno. A complemento di quanto sopra si fa presente che quando l'apparecchio sorvolo la zona, altre luci erano visibili oltre alle nostre. Alcune dovute a cattivo oscuramento di case alla periferia del paese, un'altra nei boschi ad Est della zona, abbastanza forte e non spiegabile.

Potete considerare lo stato di abbattimento, disperazione ed esasperazione che ci ha colpito.

Comunicateci se il lancio sarà ripetuto e sollecitate tutti gli altri.

Il Comandante

COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Corpo volontari della Libertà

COMANDO MILITARE ZONA OSSOLA

o I (a)

Copie

Archives

Data li 16.4.945

n. 812

AL COMANDO CENTRALE C.V. della Libertà

AL TEN. ALDO DELLA MISSIONE AMERICANA

OGGETTO:

Aviolancio armi e munizioni

LORO SEDI

A seguito foglio n. 665 del 9.4. e n. 760 del 13.4. ~~del~~
ed allo scopo di meglio chiarire le reali necessità delle formazioni
dipendenti per quanto riguarda armi e munizioni, si rappresenta quanto
appresso. Dallo specchio allegato risultano:

a - La forza che le formazioni dovrebbero avere sulla base degli orga-
nici stabiliti.

b - La forza che effettivamente invece hanno suddivisa in armati e di-
sarmati.

c - La dotazione di armi quale dovrebbe essere in base agli organici

d - La reale esistenza di armi che invece vi è presso le formazioni

e - La deficienza di armi rispetto agli organici

Questo Comando non si illude affatto che gli Alleati possano fornirgli
tutte le armi che realmente occorrerebbero alle formazioni, e pertanto
per quanto riguarda l'armamento, si limita a contenere la sua richiesta
al semplice fabbisogno per armare i disarmati, e dotare i vari reparti
di un giusto quantitativo di armi automatiche e ~~munizioni~~ ~~ix~~ mortai.
Tale richiesta si riassume in 8 mortai, 17 pugn corazzati, 6 mitragl.
80 f. mitragl. 1000 fucili o moschetti, 300 Stein.

Per il munizionamento questo Comando si limita a richiedere per
ogni arma già in dotazione e per quelle richieste una dotazione di:

- = 3000 colpi per mitragliatrice
- = 2500 colpi per f. mitragliatore
- = 500 colpi per ogni mitra
- = 200 colpi per ogni fucile

CVL 17

= 50 bombe per ogni mortaio o pugno corazzato
= 1550 bombe a mano per ~~ogni~~ complessivamente
per cui la richiesta di munizioni viene a riassumersi complessivamente
in: = 600 colpi per mortaio, 850 colpi per pugno corazzato, 129.000
colpi per ~~mitragliatrice~~, 632.900 colpi per f. mitragliatore, 444.500
colpi per mitra, 520.000 colpi per fucile e moschetto, 1550 bombe a
mano.

Questo comando lascia infine al giudizio dei Superiori Comandi
Alleati, stabilire in quale misura essi ritengano possibile e conve-
niente rifornire di armi e munizioni le formazioni dell'Ossola, e si
limita a chiedere che, qualunque possa essere l'entità di tale rifor-
nimento, questo però venga effettuato con la massima urgenza sui campi
di lancio già segnalati ten Aldo, essendo le formazioni, come è noto
scarse quanto mai di munizioni.

Commissario di Guerra
(Livio)

Il Comandante Militare
(Col Delle Torri)

Particolarmente importanti i lanci "come quando piove", diretti dal Comando Alleato al SIMNI (allora ancora SIP) in una serie di oltre 10 notti sulla zona di Monte Avigno, tra il Cusio e la Valsesia, in parte raccolti con la prepotenza dai garibaldini della VI brigata Nello.

Il materiale recuperato dal SIP/SIMNI contribuì in modo determinante a modificare la situazione politico-militare tra le formazioni alle dirette dipendenze del CVL - comando generale.

Il lancio, effettuato a cavallo tra il novembre ed il dicembre 44 fu poi sospeso per un attacco tedesco sferrato in zona in seguito al prolungarsi delle operazioni di lancio, evidentemente rilevate dal comando germanico.

Il lancio più spettacolare fu il diurno di Quarna, richiesto dal SIMNI per tutte le formazioni del Comando Unico Verbano-Cusio-Ossola e predisposto anche per effetto propagandistico sull'alpe di camasco, balcone naturale visibile da gran parte della bassa provincia di Novara. Si trattò di un lancio eseguito da 8 apparecchi con un totale di 250 paracadute.

I fascisti ed i tedeschi attaccarono subito dopo il termine del lancio, ma fu respinto con le armi appena mandate e questo il 18 gennaio 1945.

Le armi furono distribuite dal Colonnello Curreno di Santa Maddalena, comandante Militare del Verbano-Cusio - Ossola, il carico fu ripartito per meglio organizzare le unità di combattimento delle varie formazioni.

COMANDO CENTRALE DEL SIMONI
servizio inf. militare nord Italia
(S.I.P.)

sede, 26.2.1945

*parte in
messaggi informativi*

- AL COMANDO DELLA DIVISIONE VALTOCE
 - AL COMANDO DELLA DIVISIONE ALTO MILANESE
 - AL COMANDO DELLA DIVISIONE SICINO
 - AL COMANDO DELLA DIVISIONE RABELLOTTI
 - AL COMANDO DELLA DIV. VALTOCE BRIG. STEFANO
 - e, p.c. : al COMANDO RAGGR. DIV. A. DI DIO **NI**
- Loro sedi

OGGETTO : disposizioni riservate per la ricezione di avlokenci,
approvati dal C.I.N.

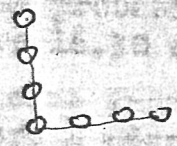
RESTANDO FISSATE LE COORDINATE SEGNALETE DAI SINGOLI COMANDI DI
DIVISIONE SI COMUNICANO LE NORME SEGUENTI :

DIVISIONE RABELLOTTI

messaggio : BRUNA STA' BIENE - BBC

Coordinate : 45° 23' 8"
3° 44' 55"

Disposizione fuochi



Lettere da trasmettere

AEREO A —
TERRA Z —

DIVISIONE VALTOCE (Brigata DI DIO)

messaggio : LA ZANNA BIANCA - BBC

Coordinate : disposizione fuochi

Lettere da trasmettere

AEREO
TERRA

DIVISIONE ALTO MILANESE

messaggio : NELLO SALUTA ANGELO - BBC

Coordinate : disposizione fuochi

Lettere da trasmettere

AEREO
TERRA

DIV. VALTOCE BRIGATA STEFANO

Messaggio : la moglie Eleonora - BBC

Coordinate : disposizione fuochi

Lettere da trasmettere
AEREO TERRA

IL COMANDANTE
(Giorgio)

Giorgio